



**CATTEDRALE DI SANTA MARIA ASSUNTA**

**Intervento** Adeguamento liturgico

**Località** Pescia

**Progetto** Fabrizio Rossi Prodi, Rossiprodi Associati Srl

**Team architettura**

Marco Zucconi, Marco Zacchini Emiliano Diotaiuti

**Liturgista** Don Gianni Cioli

**Opere d'arte** Alice Corbetta

**Mosaici** CaCo3, Ravenna

**Marmi** Roberto Coppa, Vittorio Anzilotti

**Fotografie** ©Pietro Savorelli

Planta, sezione e esploso del progetto di adeguamento liturgico della cattedrale di Pescia. Nelle fotografie di Pietro Savorelli, da sinistra, il nuovo altare posato su una pedana sollevata di 20 mm dall'esistente,

I nuovi fuochi liturgici della cattedrale di Pescia

Il progetto di adeguamento liturgico della Cattedrale di Pescia adotta un linguaggio architettonico e artistico silenzioso che non si pone in contrapposizione con la ricchezza degli elementi decorativi già esistenti: un progetto "misurato" che, nella semplicità e purezza delle linee e dei materiali, si pone come elemento contemporaneo forte, espressione di una rinnovata spiritualità, chiaramente leggibile come semplice sovrapposizione all'esistente senza alterarlo.

Elemento ordinatore è la striscia di marmo bianco della meridiana, utilizzata dal progetto come una "strada" che si pone in connessione fra le opposte aperture della Sagrestia e della Cappella del Santissimo: sul suo percorso, come tre sacri cippi, si pongono l'Altare, l'Ambone e la Cattedra vescovile. La balaustra del presbiterio esistente, parzialmente smontata, è stata arretrata fino a traghettare l'ingombro dei possenti pilastri laterali per aprire lo spazio centrale liberando la visione alle nuove Presenze liturgiche

sollevata dall'esistente da una linea d'ombra di 20 mm che permette di sfumare il vecchio sotto al nuovo senza interferenza apparente. Di grande impatto visivo, è al tempo stesso funzionale e intelligente nel ricucire pezzi altrimenti difficilmente coniugabili celando al contempo al suo interno le necessità impiantistiche: all'apparenza monolitica, è invece formata da un cuore in legno tecnico, tenace e leggero per favorirne il trasporto, a cui è stato applicato un rivestimento in marmo di Carrara tipo C, lavorato nello spessore adeguato a renderlo visivamente identico ad un blocco monolitico.

Centrato sulla nuova pedana, per dimensioni il parallelepipedo dell'altare risulta ben visibile a tutta l'Assemblea riunita in preghiera. Affidata all'artista R. Normanno e al gruppo di mosaicisti ravennati CaCo3, l'iconografia astratta dell'altare si lega alla semplicità delle forme geometriche con una croce che si dipana sulla faccia principale come segno ricavato per sottrazione nella

melle di pasta vitrea di Murano che inglobano una foglia d'oro bianco, sono posate - alla maniera bizantina - con un'inclinazione che dà la sensazione di un morbido movimento di luce che segue lo sguardo del fedele, cambiando a seconda dei punti di vista.

Sul lato destro del presbiterio e proteso verso l'Assemblea su un basamento gradonato e fugato in marmo bianco, l'Ambone, pannellato in mosaico sui tre lati, costituisce una sorta di cerniera tra il presbiterio stesso e la navata.

La Cattedra Vescovile, anch'essa in marmo bianco e addossata all'arcone sinistro del Presbiterio, non in asse tra il vecchio e il nuovo altare, si compone di una pedana basamentale fugata, una seduta con braccioli e uno schienale intarsiato con tessere di mosaico vetroso che mantengono il medesimo filo conduttore decorativo degli altri fuochi liturgici, dando luogo a un insieme armonico, semplice ed elegante. Presso la Cattedra e prossima all'Altare in-